

e quindi il perchè del tradursi delle sensazioni in rappresentazioni, e dell'associarsi di queste. La loro associazione, fisiologicamente intesa, ha alta importanza per la psicologia, come per l'astronomia la gravitazione, e le proprietà elementari dei tessuti per la fisiologia. Per ciò il fenomeno dell'anima è fenomeno psico-fisico in cui si compendiano tutti gli altri fenomeni psico-fisici: ed è uno schema arbitrario, una categoria logica, nello stesso modo ch'è uno schema arbitrario, una categoria logica, la materia. Insomma « l'elemento fondamentale dello spirito è la rappresentazione (*image*); il ragionamento è un'organizzazione di rappresentazioni, determinata dalle proprietà delle sole rappresentazioni; e, infine, basta che le rappresentazioni siano presenti perchè esse si organizzino, e perchè il ragionamento ne segua con la fatalità d'un riflesso » (Binet). E si può dire a ragione che « come la sostanza materiale è un fantasma creato dai sensi, così la sostanza spirituale è un fantasma creato dalla coscienza » (Taine).

7. L'illusione del principio assoluto dipende appunto dal considerarsi i due fatti, il fisiologico ed il psicologico, unicamente come consistenti, mentre si sa che l'attività psichica dipendendo dall'attività fisiologica, una specializzazione di quella deve essere preceduta da una specializzazione di questa. Coesistono le due attività come attività, non come funzioni: come tali seguono fasi successive di dipendenza causale, in cui i due ordini organici si corrispondono perfettamente inquantochè solo quella data organizzazione fisiologica specializzata in quel dato modo può dare uno speciale momento di vita psicologica. Per lo spiritualista non è così: ma è l'anima il fondo oscuro da cui emergono per l'occasione delle determinazioni fisiologiche le varie manifestazioni della vita psicologica: e ciò, lo ripetiamo, è in contraddizione col fatto evidente del concatenamento necessario del determinante col determinato, e crea il fittizio ove esiste il reale, l'assurdo ove esiste la logica divina del fatto. Il coesistente e il successivo entrano in qualsiasi fenomeno e complesso di fenomeni: non si può scinderli in due ambienti assoluti e indipendenti, come nel mondo inorganico così nel mondo vivente. Lo spazio e il tempo non sono due forme di essere l'una fuori dell'altra: ma si compenetrano necessariamente, così da costituire l'una l'integrazione dell'altra. Nè ciò diciamo soltanto per l'impossibilità di concepire lo spazio e il tempo come esclusi l'uno dall'altro: ma perchè le idee elementari che ce ne danno il concetto pieno e reale sono collegate tra loro intimamente anche obbiettivamente, non essendovi alcun corpo in cui coesistendo gli atomi componenti non si dia negli atomi stessi una continuità d'azione, ciò che costituisce il tempo. L'unica differenza che esiste tra il tempo e lo spazio, per cui i termini del primo non si possono, a differenza di quelli del secondo, riversare, nulla toglie, com'è chiaro, al concetto che noi poniamo a prova della natura dell'attività psico-fisica, poichè il fatto del riversare è puramente soggettivo, e nel fatto obbiettivo non rap-

presenta se non la permanenza degli elementi della continuità d'azione, cioè degli atomi.

8. Ridotta l'attività psichica ad una funzione dell'attività fisiologica, è distrutta la realtà dell'idea, cioè del pensiero? Così crede ancora, chi in qualsiasi ordine di vita, nella materia inorganica distingue la sostanza ed il fenomeno, a quella sola attribuendo una vera realtà, e questo riducendo a semplice manifestazione di essa. Ma è errore grossolano quello di negare una realtà positiva al fenomeno. Dovunque si esercita un'attività, vivendo almeno un elemento semplice, la fenomenalità non è che una manifestazione di vita, ed ogni manifestazione di vita, è per sè stessa una realtà. Come si potrà dire che non sono realtà l'elettricità ed il calore, perchè ed elettricità e calore sono due semplici fenomeni? Così è del pensiero. La realtà dei fenomeni fisiologici, perchè attiva necessariamente, ci dà la realtà dei fenomeni psicologici, attivi necessariamente. Il pensiero è un fatto divino, ma sempre un fatto, ed un reale, da cui risultano, per l'attività che gli è inerente, altri fenomeni successivi che costituiscono la grandiosità dell'organismo psicologico. La rappresentazione in cui noi facciamo consistere la psiche, è un fatto non solo, ma un fatto che sta a sè, che costituisce un mondo a parte, un mondo ch'è la continuazione d'un mondo inferiore, e che è in sè un mondo infinito, di cui noi non possiamo vedere il fondo perchè la sua vastità è da noi tutta riempita, noi essendo quel mondo medesimo. La rappresentazione è l'organismo psicologicamente vivente che non è che una parte dell'intero nostro organismo, stando al di sotto di essa l'organismo fisico-chimico: essa di questo intero organismo è l'aspetto e la parte ultima nella serie graduale dello svolgimento ontologico: e sta a sè inquantochè mentre è per la sua evoluzione un risultato del funzionamento fisiologico, costituisce poi un mondo a parte, distinto, come costituisce un mondo a parte e distinto l'organismo fisiologico. Di più essa sta a sè per ciò che traducendosi nel mondo obbiettivo con infinita potenza e con costante estensione, si fissa come cognizione e crea. Essa fa parte della natura, ma è della natura la potenza più alta, più feconda, soggettivamente più nobile: ed è la fonte inesauribile della civiltà e del progresso universale. Perciò mentre da un lato costituisce la scienza, dall'altro è il materiale complessivo della realtà psico-fisica, questa altro non essendo che la funzionalità fisiologica base e causa essenziale dell'attività psicologica, e risultando la rappresentazione da queste due supreme attività. La psiche è così una realtà tanto quanto lo è la materia, considerata non come un'astrazione, ma come la continua esplicazione dei fenomeni dagli elementi della materia stessa. La psiche è la continua esplicazione fenomenica degli elementi della sostanza nervosa. Materia e psiche non sono dunque che cose identiche, non essendo un complesso di atomi esercitanti la semplice attività fisico-chimica, identico ad un complesso di cellule esercitanti l'attività fisico-chimico-psichica, non sono pure due realtà, e due realtà che si